

## Come affrontare la rivoluzione di internet a casa nostra

L'importanza di internet per essere presenti sul mercato è oggi una certezza. La web economy tocca ogni tipologia di business e quindi comporta per l'imprenditore la conoscenza di un mercato all'interno del quale non è sempre facile orientarsi per i non addetti ai lavori. Un esempio. È di poco tempo fa un'iniziativa che prende il nome di "lamiainpresaonline.it", la quale afferma che attraverso i servizi offerti è possibile creare un sito in modo semplice, gratuito e senza avere conoscenze tecniche. I servizi dati gratuitamente sono i seguenti: la creazione del sito internet, pubblicità su google per un importo determinato di cento euro, l'e-commerce per tre mesi e cinque spedizioni, formazione e assistenza. In prima battuta sembra quindi un'opportunità da non perdere, ma in realtà è necessario fare a riguardo delle importanti precisazioni. Per Luigi Gregori, socio fondatore dell'azienda Cogito di Udine, che riveste la carica di capogruppo Gruppo Telecomunicazioni e

Informatica di Confindustria Udine, "viene infatti svilita la professionalità di chi opera in questo campo con la propria azienda, magari di piccole e medie dimensioni, ed offre un servizio che, con costi proporzionati, segue il suo cliente con continuità dando dei risultati superiori ma che chiaramente comportano dei costi di gestione. Essere presenti sul web, per l'importanza che oggi ha per lo sviluppo del business aziendale, dovrebbe sempre di più essere considerata una opportunità da sfruttare ma seguiti con professionalità da società di servizi competenti. Personalmente ritengo che l'essere professionali abbia dei costi, quindi il concetto di gratuità non è opportuno comunicarlo perché in realtà nessuna azienda, a prescindere dalla grandezza, è in grado di offrirlo a 360°. La mia riflessione non vuole essere motivo di polemica ma desidera essere un ragionamento su come sia importante offrire una comunicazione trasparente. Il mercato attuale risente ancora della crisi economica



Luigi Gregori

ma questo deve essere uno sprone ad innovare e a offrire servizi di crescita e non a creare i cosiddetti saldi della professione".